

Ricerche Sui Materiali E Studi Tipologici Quaderni Di Numismatica Antica Italian Edition

ArcheoLogica Data wants to reach an Italian and international audience of scholars, professionals, students, and, more generally, early-career archaeologists, and it accepts contributions written both in Italian and English. ArcheoLogica Data proposes to indissolubly associate data and interpretation. It embraces that global idea of archaeological data that integrates all the discipline declinations without any thematic or chronological constraints. Data is at the centre, and around lies everything that can stem from it: interpretations, hypotheses, reconstructions, applications, theoretical and methodological reflections, critical ideas, constructive discussions. Nel giugno del 2018 presso la Scuola Archeologica Italiana ad Atene si è svolto il convegno internazionale di studi Monetary and Social Aspects of Hellenistic Crete, al quale hanno partecipato numerosi studiosi di diversi ambiti disciplinari impegnati in ricerche su Creta in epoca ellenistica 1. L'idea di organizzare l'incontro scaturiva dalla volontà di avviare una discussione tra numismatici, archeologi, storici, epigrafisti su aspetti della società cretese tra la fine del IV e il I a.C., al fine di indagare l'incidenza che la moneta ha avuto nello sviluppo delle comunità locali, vuoi se emessa in risposta a esigenze di spesa per assetti urbanistici e difensivi, vuoi se connessa a pratiche di mercenariato o per mobilitazioni di carattere militare, vuoi se funzionale a relazioni commerciali o a scelte di politiche interne e/o esterne [...] Renata Cantilena

Scholarship has widely debated the question about the existence of an 'Italian identity' in the time of the Roman Republic, basing on the few sources available and on the outcomes of the Augustan and imperial age. In this sense, this debate has for a long time been conducted without sufficient input from social sciences, and particularly from social geography, which has developed methodologies and models for the investigation of identities. This book starts therefore from the consideration that Italy came to be, by the end of the Republic, a region within the Roman imperium, and investigates the ways this happened and its consequences on the local populations and their identity structures. It shows that Italy gained a territorial and symbolic shape, and own institutions defining it as a territorial region, and that a regional identity developed as a consequence by the 2nd century BCE. The original, interdisciplinary approach to the matter allows a consistent revision of the ancient sources and sheds now light on the topic, providing important reflections for future studies on the subject.

*The Oxford Handbook of Roman Sculpture
Cultivating the City in Early Medieval Italy
ArcheoLogica Data, 2, 2022*

Exploring Written Artefacts

Water and Society in Early Medieval Italy, AD 400-1000

The "Birth" of Italy
The Institutionalization of Italy as a Region, 3rd-1st Century BCE
Walter de Gruyter GmbH & Co KG
The volume contains a critical review of data, results and open problems concerning the principal Greek and Coptic majuscule bookhands, based on previous research of the author, revised and updated to offer an overview of the different graphic phenomena. Although the various chapters address the history of different types of scripts (i.e. biblical majuscule, sloping pointed majuscule, liturgical majuscule, epigraphic and monumental scripts), their juxtaposition allows us to identify common issues of the comparative method of palaeography. From an overall critical assessment of these aspects the impossibility of applying a unique historical paradigm to interpret the formal expressions and the history of the different bookhands comes up, due to the fact that each script follows different paths. Particular attention is also devoted to the use of Greek majuscules in the writing of ancient Christian books. A modern and critical awareness of palaeographic method may help to place the individual witnesses in the context of the main graphic trends, in the social and cultural environments in which they developed, and in a more accurate chronological framework.

Demonstrates how food-growing gardens in early medieval cities transformed Roman ideas and economic structures into new, medieval values.

Annuario della Scuola Archeologica di Atene e delle Missioni Italiane in Oriente, Supplemento 8. Monetary and social aspects of Hellenistic Crete

Archaeology on the Apulian – Lucanian Border

Studi e ricerche sui materiali da costruzione. Atti dell'assemblea dell'Associazione Italiana Studi sui Materiali da Costruzione ... Roma, 10-11 novembre 1955

Tiziano Mannoni. Attualità e sviluppi di metodi e idee. Volume 1

Servizio sociale di comunità in Italia nel secondo dopoguerra

Regional Urban Systems in the Roman World offers comprehensive reconstructions of the urban systems of large parts of the Roman Empire. In accounting for region-specific urban patterns it uses a combination of diachronic and synchronic approaches. Quale ruolo ha effettivamente svolto il servizio sociale nei vari ambiti e contesti in cui si è esplicata la sua attività? (C) Le risposte ha saputo o potuto dare ai molteplici bisogni cui di volta in volta è stato chiamato a rispondere? E quale contributo ha fornito alla costruzione del nuovo welfare che la Repubblica, non senza difficoltà, veniva definendo dopo il secondo conflitto mondiale? Partendo dai dati emersi nel corso del VI incontro di studio Sostoss, tenutosi a Roma il 28 maggio 2013, e da ulteriori riflessioni, fonti e analisi, i testi raccolti in questo volume provano a tracciare un quadro critico della presenza

ruolo del servizio sociale nel nostro paese. In particolare, viene descritto e analizzato l'impegno della professione nei servizi sociali a carattere comunitario a favore di comunità territoriali, nelle periferie urbane e nelle aree rurali di vecchio e nuovo insediamento, con l'intento di capire quale peso abbia avuto il servizio sociale di comunità nel provocare, influenzare, e rispondere ai cambiamenti di mission, prodotti, processi, nella politica, nei programmi sociali, nei servizi sociali erogati, nel periodo compreso tra la fine della guerra e gli anni Settanta.

ITALIANO Le informazioni ricavate dalle fonti classiche presentano i mercenari ispanici come personaggi secondari, reclusi in alcune vicende siciliane e, apparentemente, senza particolari abilità al di fuori della forza guerriera. Nessuno ne ricorda il ritorno in altre regioni, né il ritorno nella penisola iberica. Ciononostante, la ricerca ha riconosciuto loro un ruolo notevole, in un momento fondamentale per l'acculturazione delle società ispaniche, ma successivamente marginale. A partire da queste premesse, il libro presenta un'analisi critica di una serie di testimonianze archeologiche di carattere militare, nella penisola iberica e al di fuori di essa, allo scopo di ridefinire la figura del *mistophoros* ispanico. Lo studio considera diversi luoghi, dalla Corsica alla Grecia, per avvicinarsi alle modalità di interazione del mercenario ispanico e valutarne quindi il ritorno nella penisola iberica. Infine, sulla base di esempi concreti viene presentato l'impatto di questa esperienza mediterranea sulla trasformazione di alcune fra le loro armi.

SPAGNOLO Las informaciones extraídas de las fuentes clásicas presentan al mercenario hispano como un personaje secundario, limitado a algún episodio siciliano y aparentemente sin capacidades singulares más allá de su fuerza de combate. Nada citan sobre su actividad en otros territorios, ni de su regreso a la Península Ibérica. Con ello, la investigación les ha otorgado un protagonismo cambiante, primero fundamental para la aculturación de las sociedades hispanas y luego un papel anecdótico. Con este punto de partida, el libro presenta un análisis crítico de unas evidencias arqueológicas de carácter militar en la Península Ibérica y fuera de ella para redimensionar la figura del mercenario hispano. El estudio analiza casos, desde Córcega hasta Grecia, para acercarnos al modo cómo interactuó el mercenario hispano para luego considerar su regreso a la Península Ibérica y ver con ejemplos concretos el impacto de esta experiencia en la transformación de algunas de sus armas.

Raimon Graells i Fabregat (1980), ha conseguito il dottorato di ricerca presso l'Università di Lleida (2009) e dal 2010 è ricercatore presso il Römisch-Germanisches Zentralmuseum di Mainz, dove svolge la sua attività grazie a una borsa post-dottorale della fondazione Alexander von Humboldt. Il suo ambito di ricerca include in senso lato la protostoria della penisola iberica e l'interazione delle sue società con quelle del Mediterraneo. Ai suoi interessi di studio sulla cultura materiale e sui contesti funerari ha inoltre aggiunto aspetti relativi alla guerra e all'armamento nel Mediterraneo, con una predilezione particolare per lo studio delle panoplie difensive (elmi e corazze). Tra le sue pubblicazioni segnalano le recenti monografie "Cascos Hispano-calcídicos. Símbolo de las élites celtibéricas" (Mainz 2014, con A.J. Quesada), "Dactyliothecae Cataloniae: El coleccionismo de glíptica a Catalunya abans de 1900" (Lleida 2011), "Las tu-

importaciones y la recepción del Mediterráneo en el nordeste de la Península Ibérica (ss.VII-VI aC)" (Lleida 2010) e gli "Discos-coraza de la Península Ibérica (s. VI-IV a.C.)" (2014), "El casco celtibérico de Muriel de la Fuente (Soria) y los hallazgos de cascos en las aguas en la Península Ibérica" (2013, con A.J. Lorrio), "Las corazas cortas campanas con detalle anatómico esquemático" (2012). Raimon Graells i Fabregat (1980), es Doctor por la Universitat de Lleida (2009) y director investigador del Römisch-Germanisches Zentralmuseum de Mainz donde llega gracias a una beca post-doctoral de la von Humboldt Stiftung. Su ámbito de investigación considera de manera amplia la protohistoria de la Península Ibérica y la interacción de sus sociedades con otras del Mediterráneo. Progresivamente ha sumado a sus intereses de estudio sobre el material y los contextos funerarios aspectos relativos a la guerra y su armamento en el mediterráneo, siendo las piezas defensivas (cascos y corazas) sus temas de investigación preferentes. Entre sus publicaciones destaca sus recientes: "Cascos Hispano-calcídicos. Símbolo de las élites celtibéricas" (Mainz 2014, con A.J. Lorrio y F. Quesada), "Dactyliotheke Cataloniae: El coleccionismo de glíptica a Catalunya abans de 1900" (Lleida 2011), "Las tumbas con importaciones y recepción del Mediterráneo en el nordeste de la Península Ibérica (ss.VII-VI aC)" (Lleida 2010) o los artículos "Discos-coraza de la Península Ibérica (s. VI-IV a.C.)" (2014), "El casco celtibérico de Muriel de la Fuente (Soria) y los hallazgos de cascos en las aguas en la Península Ibérica" (2013, con A.J. Lorrio), "Las corazas cortas campanas con detalle anatómico esquemático" (2012). PORTADA: CNÉMIDE IBÉRICA RECUPERADA EN EL SANTUARIO DE OLIMPIA (B6950 Y B7607) FOTO ARAPOJANNI 2002, 231.

Mistophoroi ex iberias

The "Birth" of Italy

Materiali di studio e di ricerca

Codicology and Palaeography in the Digital Age

Studies in honor of Arthur Segal

The broad valley of the Bradano river and its tributary, the Basentello, separates the Apennine mountains in Lucania from the limestone plateau of the Murge in Apulia in southeast Italy. This book aims to explain how the pattern of settlement and land use changed in the valley over the whole period from the Neolithic to the late medieval.

The study of Roman sculpture has been an essential part of the disciplines of Art History and Classics since the eighteenth century. Famous works like the Laocoön, the Arch of Titus, and the colossal portrait of Constantine are familiar to millions. Again and again, scholars have returned to sculpture to answer questions about Roman art, society, and history. Indeed, the field of Roman sculptural studies encompasses not only the full chronological range of the Roman world but also its expansive geography, and a variety of artistic media, formats, sizes, and functions. Exciting new theories, methods, and approaches have transformed the specialized literature on the subject in recent decades. Rather than creating another chronological catalogue of representative examples from various periods, genres, and settings, The Oxford

Handbook of Roman Sculpture synthesizes current best practices for studying this central medium of Roman art, situating it within the larger fields of Art History, Classical Archaeology, and Roman Studies. This comprehensive volume fills the gap between introductory textbooks and highly focused professional literature. The Oxford Handbook of Roman Sculpture conveniently presents new technical, scientific, literary, and theoretical approaches to the study of Roman sculpture in one reference volume while simultaneously complementing textbooks and other publications that present well-known works in the corpus. The contributors to this volume address metropolitan and provincial material from the early republican period through late antiquity in an engaging and fresh style. Authoritative, innovative, and up-to-date, The Oxford Handbook of Roman Sculpture will remain an invaluable resource for years to come.

A discussion of the relationship between people and water in medieval Italy, first published in 1998.

Bollettino della Società degli ingegneri e degli architetti italiani

Ricerche sui materiali e studi tipologici

Secondo contributo alla storia degli studi classici

The Institutionalization of Italy as a Region, 3rd-1st Century BCE

Cornucopia

Volume 1 Sezioni: 1. Ricordando Tiziano: lezioni e prospettive 2. Produzioni 3. Materiali e tecniche costruttive Come comitato scientifico e organizzativo, il compito che ci siamo assunti non è stato semplicemente rendere omaggio alla memoria di Tiziano Mannoni, e ricordarne l'opera a dieci anni dalla scomparsa, ma evidenziare cosa, e quanto, dei suoi insegnamenti è presente, e vitale, nelle ricerche che conduciamo. L'opera è rivolta soprattutto a chi non ha avuto l'occasione di conoscere l'uomo e il ricercatore che, a nostro avviso, più di altri si è distinto, in Liguria e non solo, per costruire un'archeologia a tutto tondo. Non diciamo "globale" perché, come lo stesso Mannoni sosteneva negli ultimi anni, il termine può dare un'idea sbagliata: di chi eccede in ambizione, non riconosce la complessità dei problemi storici, confonde la propria ricerca con il tutto.

Descriptions of 656 research facilities in Belgium, Denmark, Germany, France, Ireland, Italy, the Netherlands, and the United Kingdom. Inclusion depended on criterion of at least 100 employees in large countries and of about 50 for smaller countries; thus, many university research facilities were excluded. Entry gives identification, organizational, and financial information, as well as descriptions of research activities and current programs. No index.

An international guide to research institutes, periodicals and journals within the fields of business and economics * Provides a directory of research institutes and centres * Lists full contact details and information on editor, publisher, date of foundation, subject areas covered, frequency and circulation figures of the periodicals and journals which publish the results of research into business and economics. Key Features: Section One: Directory of research institutes and centres Section Two: Listing of periodicals which publish results of research in business and economics An alphabetical index.

Report 26: Towards Sustainable Roofing - Report of CIB W.83/RILEM TC 166-RMS - Environmental Task Group

PROCEEDINGS 4th International Congress on "Science and Technology for the Safeguard of Cultural Heritage in the Mediterranean Basin" VOL. I

Ricerche e studi agrologici sulla Libia

L'attività di ricerca nel dottorato (Atti Codat-Artec, atti della giornata di studio università degli studi di Messina, 18 novembre 2009)

In this volume, Rebekah Compton offers the first survey of Venus in the art, culture, and governance of Florence from 1300 to 1600. Organized chronologically, each of the six chapters investigates one of the goddess's alluring attributes – her golden splendor, rosy-hued complexion, enchanting fashions, green gardens, erotic anatomy, and gifts from the sea. By examining these attributes in the context of the visual arts, Compton uncovers an array of materials and techniques employed by artists, patrons, rulers, and lovers to manifest Venusian virtues. Her book explores technical art history in the context of love's protean iconography, showing how different discourses and disciplines can interact in the creation and reception of art. Venus and the Arts of Love offers new insights on sight, seduction, and desire, as well as concepts of gender, sexuality, and viewership from both male and female perspectives in the early modern era.

The studies presented in the book express the spirit of A. Segal research work and reflect his interest and curiosity in a wide spectrum of Classical archaeology, such as town planning and architecture in the Graeco-Roman world, Roman theatres, Roman temples, Herodian art and architecture, Nabataean art and architecture, architectural decoration, and more.

Muovendo dalla convinzione del ruolo guida della pittura rispetto alle altre arti greche, il Progetto Nazionale di Ricerca costituito da cinque Università italiane (Bari, Messina, Pavia, Perugia, Roma Tre) si è proposto come oggetto di studio la diffusione del linguaggio pittorico ellenistico in occidente. Dopo la presentazione dei primi risultati in occasione del XVII Congresso Internazionale di Archeologia Classica di Roma (settembre 2008), oggi viene pubblicato questo volume che si avvale anche del contributo di altri progetti di ricerca universitari, italiani e stranieri, e delle Soprintendenze di Sicilia e dell'area vesuviana. L'opera analizza come la diffusione di questo nuovo linguaggio dia esiti differenti nelle diverse aree prese in considerazione (Sicilia, Apulia, Etruria, Campania, Roma) entrando in rapporto con le varie tradizioni locali consolidate. Viene affrontato il problema cronologico, reso tanto più ostico dalla scarsità della documentazione disponibile, avanzando ipotesi che prendono consistenza sulla base di nuove indagini stratigrafiche come quelle condotte a Finziade e nelle abitazioni dei livelli tardo-repubblicani di Pompei con particolare riguardo alla presenza dello stile strutturale. Gli studi dedicati ai primi sistemi di decorazione parietale in stucco dipinto e ai mosaici pavimentali figurati danno inoltre un contributo alla conoscenza dei temi della pittura greca che si sono in questo modo conservati e arricchisce la documentazione costituendo la base per nuove future ricerche.

Archeologia e Calcolatori, 31.2, 2020

Objects, Methods, and Concepts

Inventory of Major Research Facilities in the European Community

Annuario

Numismatic Literature

The series Studies in Manuscript Cultures (SMC) publishes monographs and collective volumes contributing to the study of written artefacts. This field of study embraces disciplines such as art history, codicology, epigraphy, history, material analysis, palaeography and philology. SMC encourages comparative approaches, without regional, linguistic, temporal or other limitations on the objects studied; it contributes to a larger historical and systematic survey of the role of written

artefacts in ancient and modern cultures, and in so doing provides a new foundation for ongoing discussions in cultural studies.

The city was the nexus of the Roman Empire in its early centuries. The City in Late Antiquity charts the change undergone by cities as the Empire was weakened by the third-century crisis, and later disintegrated under external pressures. The old picture of the classical city as everywhere in decline by the fourth century is shown to be far too simple, and John Rich seeks to explain why urban life disappeared in some regions, while elsewhere cities survived through to the Middle Ages and beyond.

1341.2.45

Deliciae Fictiles V. Networks and Workshops

Una aproximación al mercenariado hispano a partir de las evidencias arqueológicas (s. VI - IV a.C.)

Architectural Terracottas and Decorative Roof Systems in Italy and Beyond

Linguaggi e tradizioni. Atti del convegno di studi (Messina 2009)

Il monitore tecnico giornale d'architettura, d'Ingegneria civile ed industriale, d'edilizia ed arti affini

Contiene gli Atti del Convegno Internazionale (Milano, 13 marzo 2019) "Milano internazionale: la fragilità territoriale dei contesti archeologici, Atti del Convegno Internazionale" e l'International Conference on Metrology for Archaeology and Cultural Heritage (Florence, 4-6 December 2019) "Logic and computing. The underlying basis of digital archaeology".

Il volume 30 di «Archeologia e Calcolatori» si apre con un inserto speciale, dedicato al trentennale della rivista. Alle introduzioni di F. Djindjian e di P. Moscati, che delineano un quadro dell'informatica archeologica nel suo divenire, seguono gli articoli dei membri del Comitato di Redazione, a testimoniare l'attività di ricerca e di sperimentazione che ha caratterizzato il cammino editoriale della rivista, e il contributo di una giovane laureata dell'Università Bocconi, che ha lavorato a stretto contatto con il team di «Archeologia e Calcolatori». Nella parte centrale sono pubblicati gli articoli proposti annualmente dagli autori. Ne emerge un quadro che rappresenta gli aspetti applicativi più qualificanti dell'informatica archeologica (le banche dati, i GIS, le analisi statistiche, i sistemi multimediali), ma che guarda oggi con sempre maggiore interesse agli strumenti di visualizzazione scientifica e di comunicazione delle conoscenze. Il volume si chiude con gli Atti del XII Workshop ArcheoFOSS (Free, Libre and Open Source Software e Open Format nei processi di ricerca archeologica), un'iniziativa lodevole, nata nel 2006, cui si è più volte dato spazio nelle pagine della rivista.

Temples are the most prestigious buildings in the urban landscape of ancient Italy, emerging within a

network of centres of the then-known Mediterranean world. Notwithstanding the fragmentary condition of the buildings' remains, these monuments – and especially their richly decorated roofs – are crucial sources of information on the constitution of political, social and craft identities, acting as agents in displaying the meaning of images. The subject of this volume is thematic and includes material from the Eastern Mediterranean (including Greece and Turkey). Contributors discuss the network between patron elites and specialized craft communities that were responsible for the sophisticated terracotta decoration of temples in Italy between 600 and 100 BC, focusing on the mobility of craft people and craft traditions and techniques, asking how images, iconographies, practices and materials can be used to explain the organization of ancient production, distribution and consumption. Special attention has been given to relations with the Eastern Mediterranean (Greece and Anatolia). Investigating craft communities, workshop organizations and networks has never been thoroughly undertaken for this period and region, nor for this exceptionally rich category of materials, or for the craftspeople producing the architectural terracottas. Papers in this volume aim to improve our understanding of roof production and construction in this period, to reveal relationships between main production centres, and to study the possible influences of immigrant craftspeople.

Atti Della Fondazione Giorgio Ronchi Anno LVII N.3-4

Coin Hoards

Il contenzioso sanitario visto dai pazienti. Materiali di studio e di ricerca

Business and Economics Research Directory

Idee e movimenti comunitari